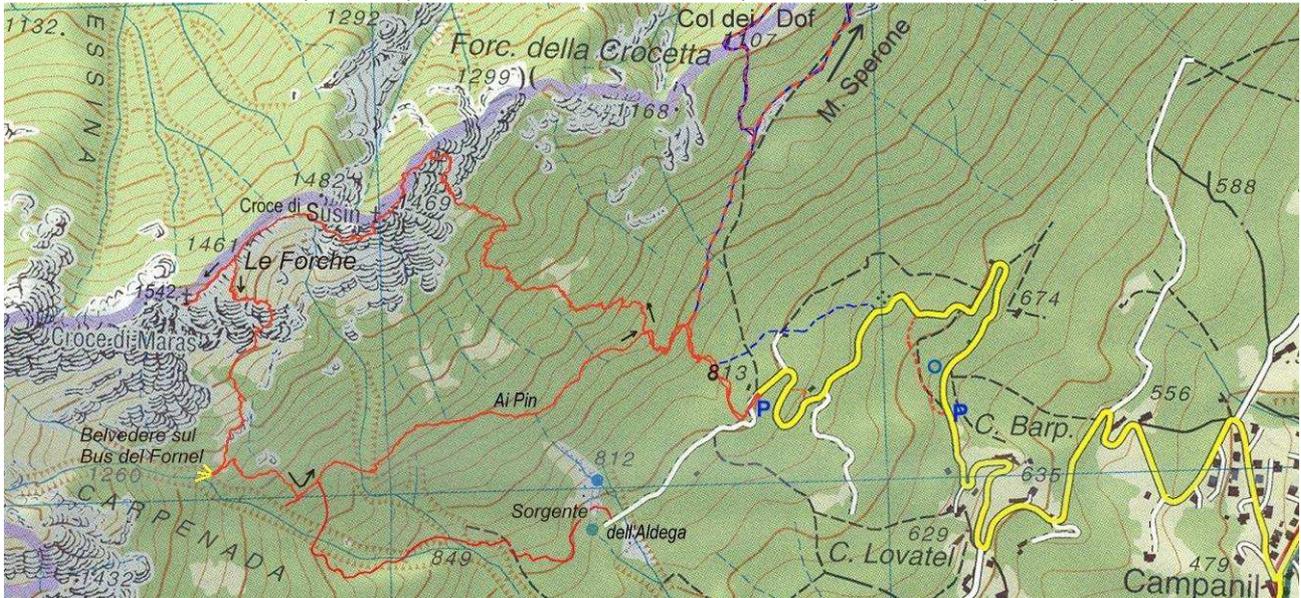


Croce di Susin (1482 m) e Croce Visentini (di Maras - 1542 m) Gruppo del Pizzocco



Se volete un'escursione fuori dagli schemi e che vi donerà momenti frizzanti dovete assolutamente andare alla Croce di Susin e proseguire poi per la Visentini. Serve solamente sicurezza nel passo e tranquillità, che qui non manca certamente dato l'ambiente completamente al di fuori dai normali percorsi turistici. Un bel gruppo di volontari del Centro Studi Montagna Sospirolese (che sta facendo dei lavori veramente notevoli per recuperare il territorio) ha ripassato completamente l'anello qui descritto denominandolo *arancione numero 6*. In vari punti, se la traccia non fosse stata opportunamente ripassata e segnata si rischierebbe di finire in acque agitate (visto che poi si trovano anche dei divieti di pesca...) e soprattutto nella prima discesa è assolutamente consigliabile seguire bene i bolli

arancio. Noi abbiamo impiegato parecchio tempo per il giro, ma non ci dispiace per nulla! Potrà comparire il sogno un po' ambizioso di andare dallo Sperone al Fornel..... e oltre.

AVVICINAMENTO: Da Belluno si segue inizialmente la statale agordina. Giunti a Mas si svolta a sinistra e si passa sul Cordevole imboccando la SP2 che si segue per poi innestarsi verso destra sulla SP12 che sale al centro di Sospirolo (dopo il ponte si può anche svoltare subito a destra e passare così sotto la bellissima Certosa di Vedana, si arriva poi alla Chiesa maggiore di Sospirolo dove si scende alla rotonda in centro). Proprio in centro si svolta per Susin (Feltre - Cesiomaggiore) e, in breve, si raggiunge un bivio con indicazione "Chiesetta degli Alpini". Si svolta acutamente in salita e basta seguire la stradina asfaltata che risale con vari tornanti il costone costellato di numerosi nuclei abitativi (vedere cartina allegata per evitare di immettersi su strade errate). Si giunge così su un modesto slargo con panchina a destra dove si possono parcheggiare poche vetture e l'asfalto termina (668 m). Qui si può iniziare l'escursione, aumentando di circa 150 metri il dislivello totale. Si sale lungo la strada carrozzabile sterrata trovando subito una buona fontana e si prosegue con tratto cementato fino ad un tornante. La strada sembra farsi più brutta invece, poco dopo, si ritrova l'asfalto e si risale comodamente il bosco passando nei pressi di abitazioni ristrutturate (la prima, in rovina, con ancora il giro panche all'interno). Dopo aver percorso un paio di tornanti si arriva allo spiazzo con panchina dove si può parcheggiare (attenzione al dosso d'ingresso - loc. Staol del Doro 813 m - se a piedi 20 minuti c. in più).





ESCURSIONE

ALLA CROCE DI SUSIN: Subito dopo lo spiazzo, (tabella con le località raggiungibili proseguendo per la stradina, pochi metri più avanti freccia) si segue a destra il sentiero in salita per il M. Sperone che poi fa qualche tornante prima di portarsi verso destra dopo il bivio. Qui, (freccia Croce di Susin - Esperti - arancione) si prende il ramo di sinistra che sale più ripidamente nel bosco e piega verso Ovest, sempre molto comodo. Si passa un albero con freccia scavata e tronco di traverso, si trova una piccola frana che il sentiero sovrappassa, e si arriva così su un dosso dove inizia la vera salita (1025 m nella carta - da qui seguire sempre con attenzione le

segnalazioni arancione). La traccia, con piccoli utilissimi zig-zag, sale per uscire alla base di un bel prato dove si sale prima dritti per poi spostarsi verso sinistra e rientrare nel bosco. Si passa un tratto con qualche ghiaia e si punta poi alla base delle rocce che si toccano con ripida salita all'estremità destra. Si supera il facile saltino uscendo su un costone esposto dove ci si porta verso destra per poter imboccare un insperato e facile canale sopra il quale ci si riporta verso sinistra a raggiungere un tratto nuovamente comodo ed alberato lungo il quale si esce in cresta con a destra un punto panoramico. Si segue ora la cresta, generalmente un po' spostati a Nord (neve) dove è protetta dalla vegetazione e si giunge ad una rampa ripida che si supera inizialmente dritti per spostarsi poi a sinistra (25 m - nel nostro caso era tutta innevata ed ha richiesto attenzione).



Si prosegue ora sul versante Sud portandosi sotto uno sperone poco distante dalla cima, qui i segni arancio portano su al centro verso le facili e buone rocce (1 pass. 1°gr.) che escono sulla sommità che è raccordata in piano alla cima. Passato il breve tratto di cresta si sale l'ultima rampetta verso sinistra (anche questa completamente innevata ma senza alcun problema). Si esce a pochi passi dalla croce dove si trova un comodo ripiano (1482 m - 1460 GPS. Sedile di sasso con sottostante libro delle firme - bella croce lignea - luogo oltremodo suggestivo con panorama mozzafiato da ogni lato, posizione incomparabile in rapporto alla limitata quota e fatica necessarie per raggiungerla).

PASSAGGIO ALLA CROCE VISENTINI: Si prosegue lungo la cresta e presto ci si sposta sul versante S per aggirare lo spuntone e portarsi verso una sella sottostante a N-W. Entrando nella vegetazione si è ostacolati da un saltino roccioso dove conviene aiutarsi con un barancio per poter poi scendere con due passi in spaccata (per quanto terrà? Abbiamo notato la scaletta in cima, sembra pronta per attrezzare l'incomodo passaggio). La traccia ora raggiunge la selletta e sembra risalire sullo spuntone successivo (simpatico ma errato, di là non si scende), invece lo si deve aggirare in basso (segno ben visibile su alberello) e poi risalire alla selletta successiva. Da qui si vedono due belle "rece de gat" che vanno raggiunte senza difficoltà per passare in mezzo e poter proseguire la bellissima



traversata di cresta che ora diventa semplice fino a scendere a Le Forche (1461 m - magnifico torrione in basso) dove si trova il cartello indicatore del sentiero di ritorno. Da qui è assolutamente obbligatorio proseguire e salire, prevalentemente spostati verso Nord (nel nostro caso quasi completamente su neve ma senza difficoltà e pericolo), per raggiungere la puntina dove sorge la grande croce metallica (1542 m - 1521 GPS) che sovrasta il monumento dedicato a Pino Visentini (15.11.1970).





DISCESA: Si torna placidamente a Le Forche e si seguono i segni arancione e le tracce che portano verso il vallone secondario sotto le rocce (molta attenzione, assolutamente consigliabili i ramponi da erba). Qui si scende sulla costola che delimita il valloccello da quello principale con piccoli spostamenti per trovare i punti migliori. Arrivati sopra l'ultimo rilievo della cresta rocciosa ci si sposta verso una specie di conca vicina alla sella che tale pilastro fa con la cresta sovrastante e che si raggiunge comodamente affacciandosi su un bosco più amichevole dove riprende il sentiero (il cucuzzolo sovrastante merita una visita). La discesa, inizialmente verso S-W sotto le rocce, passa vicino ad un ripiano ed una piccola grotta poi si sposta nel bosco e percorre piacevoli valloncelli (terra morbida nonostante il periodo secco) dove il

sentiero fatica a mantenersi. Si notano alcune tracce laterali ormai sepolte dalla vegetazione e si giunge ad una netta svolta con bivio. Qui può essere conveniente salire un po' verso destra per giungere su un colle erboso considerato belvedere sul Bus del Fornel (visibile già da più in alto). Tornati al bivio, il sentiero scende tendenzialmente verso S-E fino a giungere su una traccia orizzontale (sentiero rosso de Le Carpenade) che seguita verso destra porta verso Valon e Le Carpenade fuori dalla strada del rientro (950 m c.). Si deve invece andare a sinistra e, lasciato il bivio verso il basso che porterebbe alla sorgente dell'Aldega (770 m c. - percorso probabilmente molto interessante poichè da lì si ritorna per strada pianeggiante al punto di partenza). Seguendo i bolli arancio si supera invece verso Est, quasi in piano, una ripida testata e poi si scende verso l'arrivo dell'impluvio che parte da Le Forche. Subito dopo si giunge ad un piccolo ripiano prima del quale si inizia una risalita abbastanza lunga che termina su una selletta. Da qui il sentiero scende nel bosco con pendenza moderata per raggiungere un particolare ripiano coperto da conifere (980 m c. - Ai Pin). Si continua trovando un tratto pianeggiante ed una breve risalita per sfociare infine sul sentiero percorso in salita al bivio suddetto (940 m c.) dopo il quale si scende al punto di partenza per comodissima via già conosciuta.



Difficoltà: EE, esposto su erba e con due passaggi di roccia semplici ed uno un po' delicato in discesa. Bastoncini e ramponcini obbligatori, in presenza di neve consigliata una cordina. Necessario passo sicuro e normale allenamento.

Tempi: 2.00÷2.30 h per la cima di Susin - 5.00÷5.30 tutta l'escursione comprese soste alle due croci e piccole divagazioni.

Dislivello: 650 m fino a Susin, 833 m GPS tutta l'escursione.

Periodo consigliato: autunno - inverno con poca o senza neve.

Lino Sedrani (CAI PN) ed Enrico Furlanetto (CAI Gr. Casa di Riposo) 15.03.2017

Ref: Centro Studi Montagna Sospirolese contattabile mediante il sito internet.